

L'EMERGENZA LASCIA IL POSTO ALLA NORMALITÀ



La parte centrale della galleria di Termini è ancora transennata, come mostra la foto, e le autopompe dei vigili stazionano in permanenza davanti alla piccola voragine prodotta nel pavimento.



Ieri Termini è stata affollata come di consueto. Soltanto bisogna passare attraverso l'interno della stazione, per andare da via Marsala a via Giolitti e viceversa.

Termini quattro giorni dopo

Per la prima volta dopo il disastroso incendio è ripartito ieri mattina regolarmente il metrò per Ostia - Ha riaperto i battenti l'unico negozio agibile - Ressa alle biglietterie: l'abusivo fa la coda per voi... - Senza carrelli i portabagagli, i giornalai e i bibitari: il fuoco nei sotterranei ha distrutto anche i loro depositi - I risultati di un nuovo sopralluogo



Il bar all'interno della stazione ha ricominciato a lavorare. Ma gli affari, come dicono gli inserzionisti, non sono andati bene: « La domenica di solito tutti i tavolini erano pieni, stavolta invece ci sono pochissimi avventori... ».

L'abusivo e dei biglietti è spuntato fuori, a Termini, mentre ancora i vigili lottavano contro gli ultimi focolai. Il malanno era il caos: infatti, insospettabile per il fumo denso, decine di uomini che si rincorrevoano, un incalzarsi di ordini, grovigli di idranti, resti di tavolini semicarbonizzati ammucchiati negli angoli. Nei baluardi le biglietterie d'emergenza allestite nella sala d'aspetto di Cavour erano naturalmente insufficienti, migliaia di viaggiatori cercavano di farsi largo per riussire ad arrivare ai soprattori sportelli.

A ristabilire un po' d'ordine, a dare una mano insomma ai trasfumatori delle ferrovie, ci hanno pensato lui, l'abusivo. Si è piantato nell'androne della stazione, avvicinato direttamente i viaggiatori che arrivavano a fatica, e naturalmente dietro compenso d'una generosa mancia, s'offriva di fare la fila al loro posto, di compere i biglietti di qualunque tipo, qualunque classe, comitive comprese.

« Faccio un servizio utile, sono alleato e riesco a sganciare i clienti dai biglietti », dice adesso l'abusivo. Chi ha frete di fare il biglietto si rivolge a me e sta tranquillo. Certamente la mancia che mi danno è meritata... bisogna arrangiarsi, ci vuole pure chi pensa alle comodità della gente quando succedono queste disgrazie... ».

Due giorni dopo lo spettacolo rogo che ha devastato Termini altri « abusivi » si sono aggiunti al primo. Le cose ancora funzionano a rilento, anche se faticosamente si stanno facendo degli sforzi per riportare tutto alla normalità. I viaggiatori delle ferrovie sono in parte riusciti a limitare i disagi inevitabili dopo il disastroso incendio: soltanto le biglietterie e in parte gli orari dei treni fanno ancora soffrire molti viaggiatori. I locali dove sono state sistemate le biglietterie di emergenza sono infatti dei folli, dove partente a contenere le folle, i portantini d'altra ferrovia, per adesso non ci sono altre possibilità, i viaggiatori possono anche fare il bi-

glietto in treno senza pagare sopraprezzo. I ritardi dei treni poi sono all'ordine del giorno, sia pure normalmente, perché tutto il posto, tutto funziona bene, ma basta dare un'occhiata al quadro generale sotto le pensiline per accorgersi che ci sono un gran numero di convogli arrivati direttamente con oltre un'ora di ritardo.

A parte questo, la vita di Termini, a quattro giorni dal disastro, è ripresa senza sostanziale segno di normalità. I grandi sopralluogi sono ancora presenti e soprattutto le pensiline tutto è ritornato come prima. Ieri nessuno ha rinunciato alla passeggiata attraverso il lungo tunnel: frotte di passanti, di soldati, di turisti sono andati su e giù da via Marsala a via Giolitti, dando appena un'occhiata fredda alle targhe dei veicoli che arrivavano a fatica, e naturalmente dietro compenso dei vigili che stazionano in permanenza nel piazzale di testa.

Eppure hanno ripreso tutti a lavorare con slancio, per superare il momento difficile, per dimenticare l'incidente. Nella galleria di testa, oltre al bar, a un solo negozio i vigili hanno riconquistato l'area, mentre i vigili sono stati di nuovo a casa, senza contare tutte le altre attrezture. Fra l'altro, siamo anche persi tre giorni di paga, ma questo non conta tanto. Il fatto è che i vigili non sono più a sedersi al bar. Di solito, infatti, i vigili erano continuamente presenti, quello dei dischi proprio all'ingresso di via Marsala.

E ieri il negozio era aperto. Abbiamo fatto più vendite del solito - dice la commessa - e oggi, per ottima ragione, speriamo che il pubblico torni. La galleria tornerà come prima, ma che tutti gli altri negozi possano riaprire... ». Insomma, mentre ancora si susseguono i sopralluoghi (ieri mattina ne è stato effettuato un altro), i vigili piccioni (i vigili trasferiti 70 metri dalla galleria centrale) e mentre ancora si cerca di valutare pienamente l'entità del disastro, già si cerca di fare un balzo in avanti, di ricominciare come nulla fosse successo, magari con i vigili, di chiari agibili, ritornereanno a funzionare.

Ieri mattina sono ripresi regolarmente a partire i convogli per Ostia, forse oggi verrà riattivata anche il servizio per Roma. Dopo i primi giorni verrà eseguita una misura generale ed è probabile che fra pochi giorni un altro tratto della galleria centrale venga riaperto.

A 18 mesi si è chiuso in casa

Acrobazie al 7° piano per salvare un bambino

Momenti di angoscia per una giovane coppia. Il loro bambino, di appena 18 mesi, è rimasto chiuso solo in casa. E accaduto ieri, nel pomeriggio: per liberare il piccolo sono dovuti interrompere i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

E andata così, I signori Fabiani sono amici di una famiglia che abita nell'appartamento attiguo al loro, appunto al sesto piano di via dei Piceni (San Lorenzo), e ieri pomeriggio hanno bussato alla loro porta, per chiedere un favore. Il figlioletto, Carlo, era addormentato nel suo letto nel generico appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

Un improvviso, però, un colpo di vento ha fatto chiudere la porta della casa dei Fabiani. I coniugi, che non avevano le chiavi, hanno tentato di forzare l'uscio: poi, visti intinti le loro sforze, non hanno potuto fare altro che invocare l'aiuto di una squadra di vigili del fuoco. Questi, piombati sul posto in pochi attimi, hanno raggiunto il sesto piano, soprattutto a quella dei Fabiani, al settimo piano: quindi uno di essi, legato con una corda e sorretto dai colleghi, si è calato sino al balcone del Fabiani.

Carlo Fabiani stava dormendo tranquillamente.

E ieri il negozio era aperto. Abbiamo fatto più vendite del solito - dice la commessa - e oggi, per ottima ragione, speriamo che il pubblico torni. La galleria tornerà come prima, ma che tutti gli altri negozi possano riaprire... ». Insomma, mentre ancora si susseguono i sopralluoghi (ieri mattina ne è stato effettuato un altro), i vigili piccioni (i vigili trasferiti 70 metri dalla galleria centrale) e mentre ancora si cerca di valutare pienamente l'entità del disastro, già si cerca di fare un balzo in avanti, di ricominciare come nulla fosse successo, magari con i vigili, di chiari agibili, ritornereanno a funzionare.

Ieri mattina sono ripresi regolarmente a partire i convogli per Ostia, forse oggi verrà riattivata anche il servizio per Roma. Dopo i primi giorni verrà eseguita una misura generale ed è probabile che fra pochi giorni un altro tratto della galleria centrale venga riaperto.

Anche i portabagagli sono seduti tranquilli, i vigili non sono lavorato con i carrelli, rimasti nei depositi sotterranei. « Certo il nostro è un piccolo danno rispetto a quello

degli grandi negozi, ma noi non possiamo lavorare - dicono i vigili. Quando è scappato l'incidente, abbiamo fatto fuggire qualcuno e riuscito a mettere in salvo il ragazzo. Ma quasi tutti sono rimasti nei depositi, adesso non possiamo recuperarli e siamo costretti a lavorare a mano, portando una o due salse... ».

A parte questo, la vita di Termini, a quattro giorni dal disastro, è ripresa senza sostanziale segno di normalità. I grandi sopralluoghi sono ancora presenti e soprattutto le pensiline tutto è ritornato come prima. Ieri nessuno ha rinunciato alla passeggiata attraverso il lungo tunnel: frotte di passanti, di soldati, di turisti sono andati su e giù da via Marsala a via Giolitti, dando appena un'occhiata fredda alle targhe dei veicoli che arrivavano a fatica, e naturalmente dietro compenso dei vigili che stazionano in permanenza nel piazzale di testa.

Eppure hanno ripreso tutti a lavorare con slancio, per superare il momento difficile, per dimenticare l'incidente. Nella galleria di testa, oltre al bar, a un solo negozio i vigili hanno riconquistato l'area, mentre i vigili sono stati di nuovo a casa, senza contare tutte le altre attrezture. Fra l'altro, siamo anche persi tre giorni di paga, ma questo non conta tanto. Il fatto è che i vigili non sono più a sedersi al bar. Di solito, infatti, i vigili erano continuamente presenti, quello dei dischi proprio all'ingresso di via Marsala.

E ieri mattina sono ripresi regolarmente a partire i convogli per Ostia, forse oggi verrà riattivata anche il servizio per Roma. Dopo i primi giorni verrà eseguita una misura generale ed è probabile che fra pochi giorni un altro tratto della galleria centrale venga riaperto.

Anche i portabagagli sono seduti tranquilli, i vigili non sono lavorato con i carrelli, rimasti nei depositi sotterranei. « Certo il nostro è un piccolo danno rispetto a quello

Che ressa al mare!

Prima del bagno la caccia al posteggio

Chilometri di auto in coda sotto la canicola - Un record l'affluenza sul litorale A Castelporziano non ci si stava più

Al convegno regionale

Proposte della CGIL sullo sviluppo del Lazio

Nella sala Dusey di via Guattani, del Comitato regionale del Lazio della CGIL ha tenuto un convegno per la definizione di una linea di politica sindacale per lo sviluppo industriale e commerciale della nostra regione. La relazione è stata letta dal compagno Angelini. Ai primi a partire, come al solito, sono stati i patti della tradizionale gita festiva. Quindi, per individuare che preparare l'itinerario durante la settimana studiando ogni minimo particolare e attrezzandosi con un equipaggiamento completo per camping. Poi, a poco a poco, sono partiti tutti gli altri. Sulla via del mare, dalla Crocirolo Colonna, colonia di automobilisti di tutto di auto si sono snodate per tutta la mattinata e in serata il traffico è rimasto quasi paralizzato causa del rientro.

Molti

hanno preferito gli itinerari verso le zone dei castelli, le cittadine della provincia o, addirittura, verso le località ai confini del Lazio.

Il Torvalanica sin dalle no-

nre ai posteggi erano esauriti e gli automobilisti, prima di raggiungere il mare, hanno dovuto fare a lungo. Sono state sistemate ai lati della strada hanno coperto un tratto di circa venti chilometri. L'afflusso dei bagnanti è stato superiore a quello delle altre domeniche tanto che i carabinieri del posto hanno dovuto predisporre speciali servizi di vigili urbani. Sono stati chiamati i vigili urbani di Santa Marinella dove il « tutto esaurito » è stato registrato verso le dieci. A Ladispoli, dove sono giunti centinaia di stranieri, il traffico è rimasto bloccato per alcune ore e per trovare un posto per gli automobilisti sono stati costretti ad invadere i campi e prati.

A Fiumicino e Fregene per tutta la giornata migliaia e migliaia di persone sono rimaste in spiaggia. Per molti è stato difficile riuscire a conquistare un metro quadrato per sdraiarsi, mentre i vigili urbani hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti. A Ladispoli, dove sono giunti centinaia di stranieri, i vigili urbani hanno dovuto accogliere i turisti e i vigili urbani hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Passoscuro, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti. A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti. A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti. A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelgandolfo, invece, oltre all'afflusso di numerose famiglie che hanno invaso il campo, per fronte all'aumento del traffico, carabinieri e strade hanno dovuto predisporre speciali servizi di pattugliamenti.

A Castelg